

Dal 10 al 14 Luglio 2013, intendiamo costruire un incontro nazionale sul monte Amiata, un momento in cui confrontarsi tra differenti battaglie per la difesa del territorio e la riappropriazione dei beni comuni, un'occasione per costruire un processo collettivo di confronto, oltre che un appuntamento per sostenere la lotta territoriale in Amiata contro la geotermia.

La crisi è il pane quotidiano delle nostre giornate. Ma siamo di fronte ad una crisi o ad una nuova e più aggressiva fase di accumulazione della ricchezza nelle mani di pochi?

Una nuova fase in cui questo Stato ed il blocco economico-politico dominante compiono costanti imposizioni nei confronti degli individui e delle comunità. Questo è il nuovo assetto che governa le nostre vite basato su un saccheggio sistematico che produce costante erosione della ricchezza sociale e dei diritti conducendo alla precarietà e alla povertà, individuale e sociale. Un modello destinato ad aggredire i territori con sempre maggior violenza e ad utilizzare strumenti come le privatizzazioni e la finanziarizzazione per saccheggiare beni e servizi comuni. In Italia come in Grecia, Turchia, Brasile e via dicendo.

Su questi temi nel nostro paese si è aperto un importante fronte di resistenza, duraturo, radicato e radicale che, a sua volta, ha consentito di costruire una prospettiva alternativa sulla gestione dei territori, i meccanismi partecipativi e gli strumenti di finanza, accompagnato anche da un ragionamento di indirizzo normativo. Le battaglie a difesa dei territori e dei beni comuni rappresentano uno dei più importanti ostacoli all'aggressione dei processi di privatizzazione e finanziarizzazione.

Sono relazioni ed alleanze che si pongono su un piano avanzato, innovativo, passando dalla posizione di trincea ad un vero e proprio rilancio di alternative e di nuovi assetti economici e sociali.

Il referendum sull'acqua è stato vinto nel 2011 grazie alla capacità di costruire un'alleanza sociale dal basso che ha dettato una nuova agenda e imposto all'opinione pubblica il tema dei beni comuni, oggi scippato e vituperato dai partiti politici e non solo, ma non per questo svuotato di significato.

Un'agenda che ha al centro, in maniera ogni giorno più stringente, la questione della democrazia. Ovvero chi decide sul futuro dei nostri territori e delle nostre vite e come costruire nuovi modelli di organizzazione sociale ed economica che pongano al centro le comunità e la loro partecipazione diretta alle decisioni.

Ma per aprire questo spazio politico è necessario trovare strategie comuni per contrastare la finanziarizzazione dei beni comuni, delle risorse naturali e dei territori e la rottura democratica che questo comporta, dettata dalle dinamiche di un nuovo e più aggressivo capitalismo improntato sulla speculazione sui beni collettivi necessari alla vita. La proposta di quest'incontro nasce dalla necessità di condividere riflessioni, esperienze, prospettive e strategie con movimenti e comitati che oggi stanno lottando in questa prospettiva.

Non intendiamo creare nessun nuovo contenitore, rete o movimento dei movimenti, né tanto meno offrire un'occasione elettorale a nessuno.

Quello che proponiamo è costruire un'opportunità per delineare nessi e punti in comune in cui riuscire ad individuare alcune azioni coordinate. Ci piacerebbe fare uno sforzo di astrazione dalle singole esperienze per fare un passo in avanti tutti/e insieme.

Vorremmo costruire una leva collettiva per sollevarci da quelle imposizioni che schiacciano le nostre vite e i nostri territori ribaltando il profitto generato sulle nostre vite.

Un incontro nazionale che possa essere propulsore di un ragionamento, ma anche un sostegno concreto alle battaglie contro le bugie della green economy finanziarizzata, incarnate bene dalla geotermia sull'Amiata che produce morte, prosciuga uno dei bacini idrici più grandi d'Europa, garantisce profitto all'ENEL e che inquina la democrazia nel territorio. Una vertenza emblematica in cui l'energia è il fulcro dello scontro tra due visioni: mercato contro diritti, merce contro bene comune.

Una storia simile a tante altre nei nostri territori.

Da qui intendiamo ripartire per difendere i beni comuni e riprenderci il futuro.

Tutti in tenda sul Monte Amiata!

Promotori:Coordinamento SOS Geotermia

Forum Italiano Movimenti per l'Acqua

Rete StopENEL

Forum Contro le Grandi Opere Inutili e Imposte

Per info e adesioni: campeggio_amiata@acquabenecomune.org

Adesioni:

Movimento No Tav

Presidio Europa No Tav

Re:Common

Comitato SpeziaViaDal Carbone

A Sud

CDCA

Yaku

Forum Ambientalista

Movimento No Coke Alto Lazio

Rete per la Difesa del Territorio "Franco Nisticò"

Comitato No Carbone – Rossano Calabro

Associazione Italia Nicaragua di Livorno

Eco Mapuche

Comitato No Grandi Navi – Laguna Bene Comune

Libereria Amiatogestita

Comitato Opzione Zero – Riviera del Brenta

Confederazione Cobas

Comitato Difensori della Toscana

Attac Italia

Assemblea Permanente No Inceneritori Parma

Coordinamento Toscano dei Comitati Popolari per la Legge Rifiuti Zero

Etinomia

Gruppo promotore "Campagna nazionale no Fracking"

Ola (Organizzazione lucana ambientalista)

CAMPEGGIO SULL'AMIATA Dal 10 al 14 Luglio 2013

Scritto da Maurizio Marchi
Venerdì 05 Luglio 2013 07:24 -

Coordinamento Comitati Ambientalisti della Lombardia
Comitato No Gasaran di Sergnano e Nord cremasco
Mondoallaroveschia.com, Liguria

Ross@

Spazi Liberati. Toscana specchio d'Europa. Lotte locali e proposte dal basso

Associazione Strade Bianche – Stampa Alternativa

Coordinamento nazionale No Triv

Coordinamento Civico per la Tutela del Territorio e della Salute del Cittadino

Forum Ambiente e Salute

Assemblea Permanente NoInceneritori di Parma

Comitato nazionale legge rifiuti zero

Ex-Colorificio Liberato – Progetto Rebeldia

Sostengono anche l'iniziativa:

PRC Partito della Rifondazione Comunista

CARC Toscana

Partito Comunista dei Lavoratori, sezione di Grosseto



<http://campeggioamiata.noblogs.org/files/2013/06/bannerDUE.png>